



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 07 SETTEMBRE 2023

Resoconto della seduta n. 29/2023

*L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì SETTE (07) del mese di SETTEMBRE, alle ore 17:20, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	NO
BALDINI ANTONIO		NO	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		NO	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		NO	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		NO	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FABBRI FRANCESCA		SI		
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		NO		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO	PINELLI ROBERTA	SI
BOSI ANDREA	NO	VANDELLI ANNA MARIA	NO
FERRARI LUDOVICA CARLA	NO		

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 27/2023  
Proposta n. 1920/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI REGGIANI E DI PADOVA (PD), AVENTE PER OGGETTO: "INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI E DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIALE: AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO"

Data Presentazione Istanza: 05/06/2023  
Relatore: PINELLI ROBERTA  
Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

2 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 28/2023  
Proposta n. 2552/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGGIANI (PD) AVENTE PER OGGETTO: "QUALI RICADUTE OPERATIVE SULL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DALL'EMISSIONE DELLA SOCIAL CARD 'DEDICATA A TE' DA PARTE DEL GOVERNO"

Data Presentazione Istanza: 18/07/2023  
Relatore: PINELLI ROBERTA  
Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 41/2023  
Proposta n. 3230/2023

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI PRESIDENTE SU LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE E SULLA PUBBLICAZIONE DELLE STATISTICHE DEI LAVORI DEI PRIMI 7 MESI

---

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 65/2023  
Proposta n. 3053/2023

Oggetto: DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE DEL SIG. TRIANNI FEDERICO, SURROGA E CONSEGUENTE CONVALIDA

Relatore: POGGI FABIO  
Discussa con esito **APPROVATA**

---

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 66/2023  
Proposta n. 3057/2023

Oggetto: MODIFICA COMPOSIZIONE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

Relatore: POGGI FABIO  
Discussa con esito **APPROVATA**

**INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:**

<b><u>PROPOSTA N. 2023/1920 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI REGGIANI E DI PADOVA (PD), AVENTE PER OGGETTO "INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI E DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIALE: AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO".....</u></b>	<b>4</b>
<b><u>PROPOSTA N. 2023/2552 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGGIANI (PD) AVENTE PER OGGETTO: QUALI RICADUTE OPERATIVE SULLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DALL'EMISSIONE DELLA SOCIAL CARD "DEDICATA A TE" DA PARTE DEL GOVERNO.....</u></b>	<b>9</b>
<b><u>PROPOSTA N. 3230/2023 APPELLO E COMUNICAZIONI PRESIDENTE SU LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE E SULLA PUBBLICAZIONE DELLE STATISTICHE DEI LAVORI DEI PRIMI 7 MESI.....</u></b>	<b>19</b>
<b><u>PROPOSTA N. 2023/3053 DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE DEL SIG. TRIANNI FEDERICO, SURROGA E CONSEGUENTE CONVALIDA.....</u></b>	<b>20</b>
<b><u>PROPOSTA N. 2023/3057 MODIFICA COMPOSIZIONE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI.....</u></b>	<b>22</b>

**PROPOSTA N. 2023/1920 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI REGGIANI E DI  
PADOVA (PD), AVENTE PER OGGETTO "INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI E DI  
ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIALE: AFFIDAMENTO DEL  
SERVIZIO"**

Il PRESIDENTE: "Buonasera e ben ritrovati a tutti. Incominciamo questa seduta con la trattazione delle interrogazioni e cominciamo con la proposta n. 1920 dei consiglieri Reggiani e Di Padova, avente per oggetto "Interventi socio - educativi e di accompagnamento all'inclusione sociale: affidamento del servizio". L'istanza è stata depositata il 5 giugno scorso. Primo firmatario il consigliere Reggiani. Risponde l'assessora Pinelli. Prego, consigliere Reggiani, per la presentazione dell'interrogazione."

Il consigliere REGGANI: "Grazie, Presidente. Un saluto a tutte e a tutti, ben ritrovati. Leggo l'interrogazione, non è tanto lunga: "Con Delibera di Giunta n. 566/2022 si procedeva ad accertare il contributo assegnato al Capitolo 3614 "Contributi per progetti sociali da Fondazione Modena", andando a prenotare e collegare la relativa spesa sul capitolo 16310 "Progetti sociali finanziati da Fondazione di Modena". Nel contesto di questo finanziamento, il Comune ha riservato una quota per progetti rivolti alla numerosa popolazione Sinta, storicamente residente a Modena, rappresentata da nuclei familiari che vivono su aree comunali o di proprietà privata dislocate su tutto il territorio comunale; che nei progetti sono incluse anche famiglie Rom presenti a Modena, in carico ai Servizi per esigenze legate alla tutela dei minori, per i quali è urgente identificare adeguate soluzioni abitative; nel 2021 si è reso necessario avviare un percorso che rientra nel più ampio obiettivo strategico di facilitare l'inclusione e la convivenza della popolazione Sinta e delle famiglie Rom nel contesto cittadino, operando lungo gli assi previsti dalla Legge regionale 11/2015, con particolare riferimento all'asse abitare, sia con azioni di supporto diretto alle famiglie sinte e rom presenti sul territorio, che nell'ambito di progettazioni di comunità, tramite percorsi integrati tra i diversi soggetti del territorio coinvolti; questo percorso sperimentale è stato avviato tramite l'affidamento del servizio ad un operatore economico individuato a seguito dell'esperimento di una procedura di gara pubblica, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e successive modifiche.

Considerato che l'appalto scaduto il 28/02/2023 è stato valutato positivamente al termine del suo percorso sperimentale e il Comune di Modena ha valutato di proseguire nello svolgimento di queste attività, grazie anche al suindicato contributo di euro 250 mila ottenuto dalla Fondazione di Modena; visto che è stata pubblicata la determina con oggetto: "Procedura negoziata per l'affidamento del servizio finalizzato ad interventi socio-educativi e di accompagnamento all'inclusione sociale, con particolare riguardo all'asse abitare, rivolti a nuclei familiari con minori sinti e rom dal 01/05/2023 al 30/04/2025" nella volontà di procedere all'affidamento per una durata 24 mesi, con decorrenza dall'1/05/2023 e termine 30/04/2025, con possibilità di rinnovo per ulteriori 12 mesi, in caso di buon esito del primo periodo contrattuale;

Essendo scaduti i termini di presentazione ed essendo stata svolta l'istruttoria di affidamento, si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere l'esito della procedura di affidamento, le condizioni di affidamento e i contenuti del progetto aggiudicatario; in particolare se esistono dati sulla dispersione scolastica dei minori residenti nelle microaree e/o se sono previste azioni specifiche nel progetto; le risorse umane dell'Amministrazione comunale dedicate al monitoraggio del progetto e alla modalità di raccolta degli elementi fondanti le future decisioni politiche e sociali di gestione."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Pinelli, per la risposta."

L'assessora PINELLI: "Grazie, Presidente. Buon pomeriggio ai Consiglieri e alle Consigliere. Procederò nell'ordine delle domande poste dall'interrogazione, leggendole in capo alla mia risposta,

in modo da consentire di seguire meglio la riflessione. Il primo quesito era l'esito della procedura di affidamento. Con determina dirigenziale del 26/04/2023, il servizio finalizzato a interventi socio-educativi di accompagnamento all'inclusione sociale, con particolare riguardo all'asse abitare, rivolti ai nuclei familiari con minori sinti e rom della durata di 24 mesi con decorrenza dall'1 maggio 2023 e termine 30 aprile 2025 è stato aggiudicato alla ditta Open Group, società cooperativa sociale Onlus con sede legale a Bologna in via Milazzo.

L'affidatario aveva già svolto il servizio in via sperimentale a seguito di precedente affidamento di dicembre 2021 per dodici mesi con avvio dall'1 marzo 2022 fino al 28/02/2023 e una successiva proroga fino al 30 aprile 2023 per consentire l'espletamento della procedura di affidamento. Il quesito due chiedeva le condizioni di affidamento e i contenuti del progetto aggiudicatario. L'affidamento è avvenuto tramite procedura negoziata in quanto di ammontare sotto soglia, secondo l'articolo 35 del Codice dei Contratti, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 76/2020, convertito nella legge 120/2020, così come modificata dalla 108/2021 e secondo le modalità previste dalle linee guida n. 4 dell'ANAC.

L'appalto è stato aggiudicato con il criterio dell'offerta più vantaggiosa, ma vorrei spiegarlo bene, in base ai soli criteri qualitativi, assumendo l'elemento costo la forma di un costo fisso, ai sensi dell'articolo 95, comma 3, lettera a) e comma 7 del Codice dei contratti, sulla base del quale gli operatori economici potevano presentare offerta e competere solo in base a criteri qualitativi e non potevano offrire sul piano economico alcun tipo di ribasso. Mi preme segnalarlo proprio perché noi abbiamo guardato al contenuto del progetto e volevamo poter valutare esclusivamente la qualità del progetto. Il servizio è stato aggiudicato, come detto, a Open Group per un importo netto contrattuale pari a 260 mila euro, oltre a 13 mila euro di oneri IVA al 5 per cento per un totale complessivo di 273 mila euro.

L'offerta tecnica dell'aggiudicatario è risultata conforme al capitolato e agli obiettivi del servizio e ha descritto compiutamente, ottenendo un punteggio di 88,17 su 100, le attività oggetto dell'affidamento e in particolare: 1) conoscenza e raccordo, funzione costante di raccolta, aggiornamento e sistematizzazione delle informazioni attraverso il lavoro quotidiano sul campo (o dovremmo dire "nei campi") e di supporto al raccordo con i diversi soggetti coinvolti. Rientra in quest'attività anche il lavoro di comunità inteso come interventi di conoscenza, dialogo e scambio con i contesti territoriali limitrofi dove sorgono le micro aree e il dialogo con la città al fine di sperimentare e rinforzare esperienze di convivenza rispettosa e civile;

2) Educazione all'abitare attraverso la gestione delle problematiche inerenti le relazioni sia all'interno delle microaree sia tra microaree, il percorso di costruzione con le famiglie del Regolamento di gestione delle aree e la definizione dei contenuti e delle concessioni o convenzioni. Una volta definiti i Regolamenti e le concessioni, la vigilanza sull'osservanza da parte dei residenti Sinti e Rom dei patti e degli accordi, con particolare riferimento al buon uso dell'area e alla sua pulizia, la gestione delle utenze, la gestione dei rifiuti, le manutenzioni, relazioni di vicinato, relazioni con l'esterno, eccetera.

3) Sostegno socio-educativo all'inclusione, raccordo con i servizi sociali e sanitari per sostenere le progettualità specifiche a favore delle singole famiglie in merito ai percorsi di inclusione scolastica e formazione professionale, l'inclusione sociale e lavorativa. Particolare attenzione è dedicata all'infanzia e ai giovani, con l'impegno a vigilare su quanto previsto per la tutela dei minori per quanto concerne la frequenza scolastica, la prevenzione sanitaria, il benessere generale dei minori nei loro contesti di vita. La cooperativa sociale Open Group partecipa inoltre al progetto Tracer, iniziativa europea per gruppi di adolescenti giovani rom e sinti di Italia, Portogallo e Bologna sulla sensibilizzazione rispetto al Porrajmos, il genocidio nazista della popolazione

Rom.In questo ambito, nel maggio 2023 alcuni giovani sinti modenesi hanno partecipato a un viaggio al campo di concentramento di Auschwitz e il progetto prosegue. Abbiamo fatto un incontro anche ieri sulla seconda parte.

4) Supporto di natura tecnica in stretto raccordo con l'Amministrazione dei temi riguardanti la tenuta manutentiva delle microaree sia rispetto alla consulenza alle famiglie rispetto agli interventi che le stesse tendono a mettere in atto in termini di compatibilità con i Regolamenti e le normative edilizie vigenti sia come interfaccia con l'Amministrazione per l'identificazione e la definizione delle problematiche inerenti adeguamenti e manutenzioni straordinarie.

Il quesito tre chiedeva se abbiamo dati sulla dispersione scolastica dei minori residenti nelle microaree e/o se sono previste azioni specifiche nel progetto. Per quanto riguarda l'anno scolastico 2022 - 2023, i minori sottoposti all'obbligo scolastico erano complessivamente cinquantatré. Di questi, quarantaquattro hanno frequentato regolarmente, mentre gli altri nove hanno frequentato sporadicamente. Da quanto sappiamo e anche da quanto riferito alle famiglie stesse, pare che quattro minori siano stati segnalati per evasione dell'obbligo scolastico. Per sostenere la frequenza scolastica, la cooperativa ha svolto azioni e stretto sinergia con le scuole per facilitare i rapporti scuola - famiglie e in alcune situazioni si è messa a disposizione delle famiglie per sostenerle negli adempimenti burocratici come le iscrizioni e sono stati fatti incontri con alcuni docenti delle scuole di iscrizione e frequenza per illustrare le situazioni specifiche del minore in riferimento alla cultura di origine e monitorare in itinere l'andamento del percorso scolastico e analoghi colloqui che sono stati fatti anche con le famiglie.

Per incentivare la frequenza scolastica sono stati effettuati degli accompagnamenti dei minori anche attraverso l'utilizzo dei trasporti pubblici in accordo con le famiglie. Si è cercato di educare le famiglie in un orario di sveglia congruo rispetto agli orari scolastici, garantendo la presenza degli operatori di Open Group presso le microaree negli orari prescolastici in modo che i ragazzi prendessero in tempo lo scuolabus o l'autobus. Sono state anche attivate azioni e contesti supportivi allo studio, anche all'esterno delle microaree, come l'istituzione di un momento di gruppo settimanale di aiuto ai compiti o la facilitazione all'inserimento in gruppi di studio esterni svolti da parrocchie, polisportive, volontari in genere. In alcune situazioni specifiche sono stati attivati interventi individuali per rinforzare la motivazione, anche con incontri con la scuola, e ricercando la collaborazione delle famiglie nell'individuazione di percorsi scolastici formativi più accattivanti per i ragazzini più grandi. Sono state intercettate e segnalate situazioni di fragilità reali o presunte dei minori per favorire un lavoro diretto con i soggetti istituzionali coinvolti, quindi i servizi sociali, il servizio istruzione, la neuropsichiatria, eccetera.

Sono stati tenuti, inoltre, incontri con i dirigenti di plesso e docenti per sollecitare per alcuni minori in difficoltà l'istituzione di percorsi di bisogni educativi speciali BES - ho ancora bisogno di qualche minuto - per agevolare gli stessi a una maggiore partecipazione all'attività didattica attiva. Si segnala che i percorsi BES sono stati necessari per alcuni dei quarantaquattro minori, soprattutto per consentirne l'ammissione alla classe successiva. Il quarto quesito riguardava le risorse umane dell'Amministrazione dedicate al monitoraggio del progetto, le modalità di raccolta di elementi fondanti le future decisioni politiche e sociali.

Le tematiche riguardanti la popolazione sinti, lo sappiamo tutti, sono particolarmente complesse per una cultura sostanzialmente diversa dalla nostra e per la presenza ancora oggi di radicati pregiudizi che ostacolano un percorso di avvicinamento, conoscenza e integrazione. Nell'anno di sperimentazione si è lavorato particolarmente sull'asse abitare. Ancora molto critiche permangono le situazioni delle microaree dal punto di vista della tenuta manutentiva e dalla capacità di garantirne da parte dei residenti la corretta e ordinata gestione.

Si ritiene pertanto che fondamentale sia continuare l'attività di riordino e messa a punto delle microaree per far sì che possano veramente diventare luoghi sicuri, accoglienti e adeguati dove poter vivere e si continua nel lavoro tenace di coinvolgimento dei residenti nell'implementare le azioni per la corretta tenuta dell'area. Si sta lavorando alla stesura di un Regolamento di gestione dell'area dove siano chiari i doveri di responsabilità da parte degli stessi residenti e le diverse azioni per garantirne la corretta manutenzione, la tenuta ordinata, lo smaltimento dei rifiuti, oltre all'assunzione di tutti gli adempimenti legati al pagamento delle utenze, che è un altro bel problema.

In questi anni possiamo dire che qualche buon risultato è stato raggiunto, ma, naturalmente, questi interventi vanno manutenuti e monitorati affinché l'investimento sui minori possa consentire evoluzioni positive, grazie soprattutto all'istruzione e formazione oltre che all'assunzione dei principi riguardanti la legalità. Il personale comunale dedicato a quest'attività è il RUP, che è il dirigente di servizio, due funzionari per la gestione e la verifica tecnico amministrativa dell'affidamento della progettualità specifica e un istruttore amministrativo per la gestione e verifica amministrativo contabile dell'affidamento e delle attività specifiche. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini."

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza."

Il PRESIDENTE: "Prego."

La consigliera ROSSINI: "Grazie. Buonasera a tutti i colleghi. Io volevo soffermarmi un attimo sulla risposta che è stata data dall'Assessore al punto 3 dell'interrogazione sulla questione della dispersione scolastica perché sono due anni che chiedo all'Ufficio scolastico provinciale e alla Giunta, in particolare ho fatto interrogazioni e interventi durante le sessioni che riguardavano i bilanci, per avere i dati della dispersione scolastica e degli abbandoni scolastici nella nostra città, e l'Ufficio scolastico provinciale mi risponde che i dati non ci sono. Ho rifatto una richiesta di accesso agli atti anche prima della pausa estiva e sono stata contattata direttamente dalla dirigente dell'Ufficio che mi ha ribadito che i dati non ci sono. Qui, invece, l'assessora Pinelli ha dato esattamente quello che io vorrei sapere sul resto della popolazione, oltre che su questi nuclei specifici citati nell'interrogazione, mi pare importante che questo dato emerga, anche.

Così adesso non c'entra molto con il contenuto dell'interrogazione, ma quando ho sentito dare esattamente i dati ho detto "Come mai li abbiamo su questi nuclei e non abbiamo i dati degli abbandoni scolastici sulla restante popolazione?" Io me lo domando. A questo punto, mi dico, rifarò l'interrogazione e chiedo che, a questo punto, la risposta me la dia l'assessore Pinelli, che forse ha i dati perché è probabile (non è una battuta) che sia più di competenza dei servizi sociali che dei servizi educativi. Ecco, non lo so, però ripresenterò l'interrogazione perché mi sembra stranissimo che, a questo punto, se riusciamo a estrarre i dati per certi nuclei, non riusciamo a estrarre per il resto della popolazione e avere i dati degli abbandoni scolastici è molto importante, quindi vorrei capire come mai abbiamo questo dato parziale e non il dato complessivo. Ripeto, mi rendo conto che non può essere oggetto di risposta oggi. Presenterò nuovamente un'altra interrogazione. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Reggiani."

Il consigliere REGGIANI: "Grazie per le risposte. Io mi ritengo soddisfatto delle risposte che ci ha dato l'assessora Pinelli. Secondo me, ha tracciato il quadro di un progetto molto complesso,

come diceva l'Assessora stessa, perché sono i dati di partenza che rendono complesso questo progetto, cioè l'approccio a una cultura di vita e anche di vedere le varie parti della città in modo molto, molto diverso da quello che la maggior parte dei residenti di Modena, invece, vive e concepisce. Questo progetto qua, soprattutto per il fatto che è stato potenziato dal punto di vista economico e migliorato molto dal punto di vista della qualità degli obiettivi, ci dà l'idea che si sta percorrendo una strada per portare una convivenza civile a una comunità che non credo si voglia omologare, ma la si vuole rendere partecipe il più possibile della vita della città, così come è molto importante la concentrazione del lavoro sui minori perché sappiamo tutti che la scuola è uno dei maggiori elementi di inclusione, integrazione e conoscenza reciproca che aiuta ad abbattere le differenze e, soprattutto, le diffidenze. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Pinelli."

L'assessora PINELLI: "Scusate la mia imbranataggine. Io dico solo una cosa. Ovviamente, tutto quello che riguarda la scuola e la dispersione è un tema che mi sta a cuore per la mia storia; voglio dire semplicemente che per noi, nel momento in cui abbiamo prima sperimentato un anno di lavoro della cooperativa sociale Open Group e poi rifatto il bando, la presenza costante nei campi degli operatori, tenendo conto che sono cinquantatre, e il rapporto che gli operatori di Open Group sono riusciti a instaurare con le scuole, che hanno consentito molto semplicemente un numero ridotto di minori e un numero ridotto di scuole, quindi non è che siamo straordinariamente bravi, è stato più semplice, ma perché eravamo e siamo sempre nei campi. I minori ci stanno più a cuore di tutto il resto e, quindi, abbiamo tenuto d'occhio soprattutto questi in relazione con la scuola. Sul resto, ovviamente, l'interrogazione sulla dispersione scolastica non è di competenza dei servizi sociali."

**PROPOSTA N. 2023/2552 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGGIANI (PD)**

**AVENTE PER OGGETTO: Quali ricadute operative sulle Amministrazioni comunali dall'emissione della social card “Dedicata a te” da parte del Governo**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 2552 del consigliere Reggiani, avente per oggetto “Quali ricadute operative sulle Amministrazioni comunali dall'emissione della social card “Dedicata a te” da parte del Governo”. L'istanza è stata depositata il 18 luglio scorso. Risponde l'assessora Pinelli. Prego, consigliere Reggiani, per la presentazione."

Il consigliere REGGIANI: "Leggo il testo integrale dell'interrogazione: Premesso che dall'1 agosto 2023 è disponibile la social card, denominata “Dedicata a Te”; I principali criteri riguardo nuclei familiari composti di almeno tre persone, con preferenza per quelli con minori, aventi un ISEE familiare non superiore ad euro 15.000; il contributo sarà un'erogazione una tantum di euro 382,50 euro per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità; le precedenti misure di bonus passavano per bandi comunali (sulla base della legislazione nazionale). Questa volta ai Comuni sono rimaste solo le competenze attuative, con la conseguenza che i beneficiari sono stati scelti dal Governo, senza alcuna consultazione con le Amministrazioni comunali né, tanto meno, senza alcuna integrazione con gli aiuti locali; di conseguenza i Comuni hanno inviato dal 18 luglio scorso le comunicazioni ai beneficiari finali scelti dal Governo, senza alcuna altra funzione che la spedizione per conto del Ministero, in una sorta di lavoro di segreteria. Non potranno avere la card i single, nemmeno i single con un figlio e neppure le coppie senza figli, molti anziani e nessuno di coloro che già ha altri aiuti al reddito come la disoccupazione o la cassa integrazione; nella comunicazione c'è l'elenco dei prodotti acquistabili e quelli, invece, inibiti alla spesa.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta: quanti sono i nuclei familiari individuati nel Comune di Modena e se sono già conosciuti dai Servizi Sociali; Quali ricadute operative ha la misura del Governo sul Settore Servizi Sociali o altri Settori dell'Amministrazione Comunale; se ci sono in programma future misure di coinvolgimento e integrazione con l'Amministrazione Comunale; se, comunque, questa misura si integra nelle varie politiche di aiuto ai cittadini in stato di povertà; se è possibile valutare le reali ricadute della carta sui cittadini modenesi."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Pinelli, per la risposta."

L'assessora PINELLI: "Di nuovo buon pomeriggio. Come prima, procederò leggendo prima il singolo punto in modo da consentirvi di seguire con più facilità. La prima domanda è relativa a quanti sono i nuclei familiari individuati nel Comune di Modena e se sono già conosciuti dai servizi sociali, quali ricadute operative ha la misura del Governo sul settore servizi sociali o altri settori dell'Amministrazione. Si premette che il decreto 18 aprile 2023 del Ministero dell'Agricoltura della sovranità alimentare delle foreste prevede all'articolo 4 che i Comuni ricevano dall'INPS l'elenco dei beneficiari del contributo nei limiti delle carte loro assegnate, di cui all'allegato 2 del decreto medesimo che individuava il numero esatto di card per ogni Comune, individuati tra i nuclei familiari residenti sul territorio comunale sulla base dei dati elaborati e messi a disposizione dalla stessa INPS secondo criteri stabiliti dal suddetto decreto.

Pertanto, noi abbiamo ricevuto l'elenco di 2 mila 38 nominativi dall'INPS, ce li ha mandati a luglio, e l'Anagrafe, su richiesta dell'INPS, ha verificato la residenza, che era uno dei requisiti, e abbiamo visto che di essi 351 sono nuclei già seguiti dai servizi sociali e 26 sono senza fissa dimora con residenza fittizia in via Galaverna, oggi in via Santi 14. Risottolineo (è stato già detto, ma lo ripeto e lo ripeteremo anche dopo) che dalla social card sono stati esclusi tutti i nuclei già seguiti dai servizi sociali che ricevono dall'Amministrazione una qualche forma di contributo economico. Ecco

perché c'è tanta differenza tra il numero complessivo delle card e il numero dei beneficiari che noi già conosciamo.

Per quanto riguarda le ricadute operative, dopo aver effettuato i controlli, l'Anagrafe ha provveduto a reinviare all'INPS l'elenco, che poi, validato, è stato rispedito al Comune con la richiesta di notificare a ogni nucleo beneficiario la concessione della card con relativo numero associato. Poiché la raccomandata con ricevuta di ritorno ha valore di notifica, l'unica cosa che potevamo fare era spedire le raccomandate. A questo scopo sono stati adibiti o adibite sei dipendenti del settore, distogliendoli da altre attività, per un costo complessivo di circa 7 mila euro di spese postali, senza calcolare le ore lavoro dei dipendenti. Si tenga conto che nulla è previsto come rimborso ai Comuni per i costi sostenuti per le raccomandate. Dal mese di agosto il Centro per le famiglie, l'URP e il Servizio sociale territoriale rispondono alle tante telefonate, segnalazioni, mail in cui i cittadini richiedono informazioni. In particolare, si segnala che, poiché il beneficio non è erogato su domanda, i cittadini che pensano di poter avere i requisiti contattano il Comune per avere spiegazioni, ma a noi risulta molto complicato motivare l'esclusione del beneficio al cittadino che chiede notizie, non avendo il Comune contribuito in alcun modo alla scelta dei beneficiari e non avendo dall'INPS le informazioni relative.

Peraltro, certamente tra gli esclusi ci sono nuclei che hanno i requisiti, ma che, probabilmente, sono stati esclusi poiché, come detto prima, il numero di carte previste per Modena era contingentato. Il secondo punto, se ci sono in programma future misure di coinvolgimento e integrazione con l'Amministrazione comunale. A noi oggi non risulta nulla, ma siamo consapevoli (anzi, lo stiamo vedendo in questi giorni) che, tra periodo di ferie e tempi postali, una parte delle raccomandate non è andata a buon fine e, quindi, stiamo gestendo un certo numero di nuclei che o non ha ritirato la raccomanda o non l'hanno ricevuta o non hanno capito e, soprattutto, stiamo cercando di far capire che, come previsto dal decreto, il primo acquisto con la card deve essere effettuato entro il 15 settembre: se non viene effettuato almeno un acquisto entro il 15 settembre, la card viene considerata decaduta e viene disattivata. Dopo vi darò anche i dati di quante sono le persone che si sono rivolte a noi per spiegazioni.

La terza domanda è relativa al fatto se la misura si integra con le varie politiche di aiuto ai cittadini in stato di povertà. Questo è quello che viene detto dal Governo, tant'è che all'articolo 2 del decreto sopracitato si prevede che il contributo non spetti a nuclei che godono già di altri benefici, tra i quali prima era il reddito di cittadinanza e adesso l'assegno di inclusione, il reddito di inclusione, ma qualsiasi altra misura di inclusione o sostegno alla povertà, compresi i contributi economici erogati dall'Amministrazione comunale. Non spetta, quindi, anche ai nuclei familiari in cui anche solo un componente sia percettore, ad esempio, della NASPI, dell'indennità mensile di disoccupazione DIS - COLL, dell'indennità di mobilità, di fondi di solidarietà per l'integrazione del reddito, di cassa integrazione o di qualsivoglia differente forma di integrazione salariale o di sostegno nel caso di disoccupazione involontaria erogata dallo Stato.

La vera domanda da porsi è se questo sistema distributivo di benefici è sufficiente a combattere la povertà e se questa politica del Governo può definirsi politica integrata contro la povertà. La risposta, a nostro avviso, è negativa sia perché la social card pari a 385,00 euro è erogata una tantum, sia perché si è scelto di erogare tanti piccoli benefici emergenziali, ma mancano politiche strutturali integrate di lungo respiro contro la povertà, che è in aumento.

Il punto 4, le ricadute della carta sui cittadini modenesi. Ovviamente, per le ricadute in termini economici con una maggiore precisione è un po' presto. Vi posso però dare una serie di informazioni relative alle procedure e alle richieste di informazioni. Dallo sportello Informa Famiglie del Centro per le Famiglie abbiamo ricevuto i dati a ieri, 569 telefonate e non meno di 100

telefonate alla sede dei servizi sociali territoriali. Una bella fetta di persone si è rivolta anche all'URP e una trentina di persone è venuta direttamente in Ufficio per avere informazioni e altrettanti si sono rivolti al Centro per le Famiglie via mail. Naturalmente, le domande erano sempre le stesse, se erano previsti all'interno della lista in nostro possesso e, soprattutto, le ragioni dell'esclusione dalla lista dei beneficiari, nonostante la persona o la famiglia che ha chiamato avesse i requisiti generali, richiesta di un ufficio a cui poter chiedere approfondimenti, che non può essere un ufficio comunale per le ragioni che ho detto prima, e qualcuno ha chiesto per poter fare un esposto rispetto al mancato inserimento nella lista.

Delle telefonate ricevute, circa il 30% è stato di persone presenti nella lista e il 70% di esclusi. Per quanto riguarda le raccomandate, delle 2.038 inviate, 257 sono tornate in sede, ma abbiamo comunque cercato di contattare queste persone: 134 li abbiamo cercati, ma non li abbiamo trovati, 60 li abbiamo trovati e l'intestatario è passato a ritirare la raccomandata al Centro per le Famiglie, 35 li abbiamo trovati e verranno in questi giorni a ritirare la raccomanda e 45 non siamo proprio riusciti a trovarli, quindi dei 257 che teoricamente, viste le raccomandate ritornate, non hanno ricevuto la raccomandata con ricevuta di ritorno, siamo riusciti a contattarne 171. Naturalmente, come dicevo prima, oggi è difficilissimo, quasi impossibile per noi, dire quanto inciderà sulla vita dei beneficiari. L'altra domanda che mi pongo, tenendo conto che il 15 settembre è venerdì prossimo, è quanti nuclei utilizzeranno la card entro il 15 settembre per evitare che gli venga disattivata. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Giordani."

Il consigliere GIORDANI: "Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Chiedo la trasformazione dell'interrogazione in interpellanza. Interviene la consigliera Moretti."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti."

La consigliera MORETTI: "Grazie, Presidente. Ben ritrovati a tutti. Ringrazio il consigliere Reggiani per questa interrogazione che ci dà l'occasione di dibattere e ragionare su un tema molto importante, il sostegno alle fragilità, alla povertà, che sicuramente va sempre vista come un sostegno multi dimensionale e, tra l'altro, è un problema in continua evoluzione e assume connotati sempre diversi. Io credo che la social card sia uno strumento, a mio avviso, un po' difficile da comprendere. Mi sembra più il frutto della fretta di mettere, passatemi il termine, una "pezza" minimale ad esempio al fatto di aver tolto il reddito di cittadinanza, che, dati ISTAT evincibili dall'Osservatorio sulle povertà, ha avuto il pregio, indubbiamente, con tutti i vulnus che ha avuto, che consistono nella non messa in opera di tutti gli strumenti che dovevano connotarlo com'era nell'idea del legislatore, di aver abbassato la povertà in un'epoca contrassegnata prima dalla pandemia, poi dal rincaro energetico, dalla guerra e dall'inflazione. Questo non gli si può negare, mentre, invece, i riflettori si sono spostati molto sulle frodi che ogni misura di welfare porta con sé e non abbastanza, secondo me, sul suo pregio anche di essere una misura strutturale.

Io penso che questo sia uno strumento inefficiente per attuare una misura strutturale, ma con una logica che io trovo molto discutibile, ripeto, difficile da capire. Come abbiamo detto e come sappiamo, la social card è riservata ai nuclei familiari composti da almeno tre persone, con un ISEE non superiore a 15 mila euro. Questo criterio di assegnazione escluse automaticamente i single, le coppie senza figli e molti anziani che vivono da soli o anche in coppia, ma in forte difficoltà, o famiglie con figli che frequentano la scuola secondaria di primo o secondo livello. Inoltre, si tratta, come ha detto anche l'Assessore, di un contributo una tantum, davvero molto basso, pur comportando un ingente esborso di denaro pubblico, anche solo per tutto il sistema messo in piedi per la distribuzione della social card stessa.

Io credo che questo strumento rischi di aiutare poco e male, sinceramente, soprattutto perché si muove solo ed esclusivamente in quella logica assistenziale che, tra l'altro, mi risulta che il centrodestra abbia sempre contestato. Che cosa volete che cambino 382,50 euro una tantum a chi con due figli minori fatica a tirare a fine mese? Diciamocelo. Oltre a parlare dei limiti che io credo abbia la social card, vorrei porre l'attenzione su quello che la social card ha fatto emergere, su quello che le segnalazioni hanno fatto emergere, i numeri segnalati nel Comune di Modena: da quello che ho capito, sono più di 2 mila, 2 mila 38 famiglie in difficoltà, un numero che trovo impressionante, considerato che si tratta di famiglie con figli. Dietro a ogni social card c'è un nucleo familiare, non un singolo. Non ho dati alla mano sul passato, ma suppongo che la stessa misura applicata con questi parametri solo alcuni anni fa probabilmente, secondo me, avrebbe slatentizzato numeri minori, un numero di possibili beneficiari segnalati inferiore.

Questo indica un numero di persone potenziali in difficoltà a fare la spesa davvero importante. Magari non si tratta di nuclei poveri in senso stretto, ma, magari, forse, di nuclei che stanno scivolando, come dire, in condizioni di povertà assoluta a causa di un carovita che innegabilmente continua a galoppare, testimoniato da un'inflazione che, pur in ribasso, è ancora molto alta, quindi rischiano di scivolare in una condizione di povertà pesante. Io penso che su questo dobbiamo riflettere. Diciamo che, esaurita la social card (bastano due spese di alcuni giorni con una famiglia di quattro persone per esaurirla), penso che i beneficiari vengano lasciati senza una prospettiva e lo Stato ha speso 500 milioni di euro. Io penso che a Modena dovremo aprire un tavolo permanente di confronto sulla povertà, che l'affronti in maniera sempre più multidimensionale, come il reddito faceva, perché questi numeri non ci possono lasciare indifferenti e, dal punto di vista istituzionale, ci spetta assumerci delle responsabilità e affinare le strategie al meglio proprio per aiutare queste famiglie che sono in obiettiva difficoltà. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini."

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. Inizio con una battuta. Se il Governo non ha sufficienti risorse per fare di più per le famiglie, è perché i soldi si sono buttati via con il reddito di cittadinanza e questo è un dato di fatto perché il reddito di cittadinanza non ha prodotto occupazione, che era la finalità principale del reddito di cittadinanza, così come dichiarata dallo stesso Movimento 5 Stelle. Se oggi, quindi, la coperta è corta, lo è per grave responsabilità di chi ha strutturato questa misura e altre con cui ci troviamo a fare i conti. Voglio dare un dato. Dobbiamo un attimo dare la giusta dimensione alla cosa. Innanzitutto, la misura di cui stiamo discutendo era indicata nella legge finanziaria, quindi non è nata ieri l'altro, ma era strutturata all'interno di un discorso più ampio che vedeva le famiglie in una situazione di crisi dovuta al caro prezzi, all'inflazione, eccetera, e che andava ad accompagnarsi al sostegno per i rincari dell'energia e anche a tutto il discorso dell'assegno di inclusione che sostituirà, migliorando la situazione, a mio parere, ma lo vedremo, ovviamente, siamo sottoposti a giudizio e questo è giusto che sia così, ma non possiamo dire che il tema della povertà da parte del Governo viene risolto con la carta di cui stiamo parlando, perché non va bene che sia trasmesso questo messaggio, quindi sta a me, evidentemente, in questa sede, ricondurre la questione alla sua reale portata.

Questa era una misura inserita nella finanziaria che prendeva atto di un momento contingente. Ci si rende perfettamente conto che non può essere una misura che risolve il problema della povertà e dei disagi delle famiglie, quindi va assunta in quanto tale. E' sicuramente un aiuto economico per il quale (lo voglio ricordare perché non è stato detto in maniera precisa) il decreto individua esattamente i destinatari, come si diceva, ma vanno esplicitati perché, altrimenti, non ci capiamo: nuclei familiari composti da non meno di tre componenti, di cui almeno uno nato entro il 31 dicembre 2009; priorità è data ai nuclei con indicatore ISEE più basso; nuclei familiari composti

da non meno di tre componenti, di cui almeno uno nato entro il 31 dicembre 2005, priorità è data ai nuclei con indicatore ISEE più basso; lettera c), nuclei familiari composti da non meno di tre componenti, priorità è data ai nuclei con indicatore ISEE più basso. Ovviamente, si è guardato ai nuclei familiari più numerosi, che possono avere maggiori necessità di quest'aiuto, avendo un ISEE di un certo tipo.

Voglio ricordare (perché non è stato detto dall'Assessore) che i Comuni, sempre in base all'articolo 4, verificano la posizione anagrafica dei nuclei familiari contenuti negli elenchi che sono stati indicati e sulla base delle carte a loro assegnate e attribuiscono le carte che eventualmente residuino dopo l'applicazione dei criteri che ho appena elencato selezionando i beneficiari nell'ambito di un elenco predisposto tra i nuclei familiari, anche unipersonali, in effettivo stato di bisogno sulla base di informazioni riferite dai locali servizi sociali, quindi, voglio dire, anche da questo noi capiamo che, in realtà, l'intento del Governo era proprio quello di coinvolgere i Comuni e le Poste italiane che hanno emesso le carte per cercare di dare sostegno, ovviamente ci si rende conto limitato, di emergenza, che, comunque, va accompagnato a tutte le altre misure che il Governo sta strutturando per sostenere le famiglie in difficoltà che oggi sono tante proprio perché ci si trova in una congiuntura, dovuta a vari fattori che tutti conosciamo, particolarmente difficile.

Questo è un po' il quadro della situazione che mi sembra si debba applicare, uscendo un po', se vogliamo applicarlo in maniera corretta, collaborando in maniera tale da usare questo strumento nella sua piena operatività, in maniera un po' meno di parte, ecco, e un po' più dalla parte dei cittadini. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Silingardi."

Il consigliere SILINGARDI: "Colgo proprio dalle ultime parole della consigliera Rossini l'invito a ragionare dalla parte dei cittadini. Mi permetto, non me ne voglia l'Assessore se rispondo io all'ultimo quesito del consigliere Reggiani, se è possibile valutare le reali ricadute della carta dei cittadini modenese. Sui cittadini modenese la ricaduta è questa: un pacchetto di noccioline che costa 1,10 euro per ogni giorno, ma nemmeno per tutti i giorni perché fa 401,00 euro, quindi si va oltre i 382,00 euro. Questa è la cifra che porta questo intervento come misura di lotta alla povertà e non è un fatto irrilevante né dal punto di vista simbolico né dal punto di vista sostanziale che con la stessa misura normativa questo Governo, da un lato, interviene sul reddito di cittadinanza, che per Fratelli d'Italia, ma questo lo sapevo già, si tratta di soldi buttati via, cioè dare dignità a chi sta in fondo, immerso nella povertà e nella miseria, sulla cui efficacia si è espressa la Commissione Saraceno, si sono espressi i (...), si sono espressi un numero infinito di istituti, per questo è buttare via dei soldi. Dicevo, non è irrilevante che con lo stesso provvedimento prima si elimini, di fatto, l'odioso reddito di cittadinanza e, dall'altro, si interviene sulla povertà con questa misura. Tra l'altro, in tipico stile di regista e da Stato etico, nel più deteriore senso che si può dare, si propone anche una lista chiusa di alimenti con alcune perle interessanti. Ad esempio, si dice "Sì il miele e no la marmellata", si dice "Sì l'aceto, ma solo di vino, non l'aceto balsamico".

Tra l'altro, qui è rilevante, qui è interessante perché interviene il Ministro del Made in Italy, il Ministro Cognato, che, nel presentarla, l'ha definita per quello che riteneva essere, non una misura contro la povertà, ma leggo il virgolettato "Uno strumento indirizzato a promuovere acquisti di filiere corte italiane", questa è la social card secondo il Ministro del Made in Italy. Chiamatelo qui e fategli vedere che l'aceto balsamico non lo fanno nella Cina Maoista, ma a Modena, o magari gli serviva questa misura (visto che anche questo è un virgolettato) per superare quello che, evidentemente, era una grossa cosa struggente per lui, cioè il fatto che "Spesso i poveri mangiano meglio dei ricchi perché, cercando dal produttore un acquisto a basso costo, comprano qualità", quindi no aceto balsamico, cerchiamo di ridurre il gap. In realtà, al di là di queste cose, che,

comunque, non sono irrilevanti, quel che è peggio è quello che sta dietro la filosofia a queste misure, di questa, come delle misure che sono andate a sostituire, tra virgolette, il reddito di cittadinanza.

Tra l'altro, nell'eliminare il reddito di cittadinanza, questi bravissimi legislatori, non so se appositamente o per distrazione, sta di fatto che l'hanno fatto, hanno abrogato anche le norme che definivano il reato di indebita appropriazione del reddito di cittadinanza. Hanno, di fatto, fatto una sanatoria per il passato e per il presente di chi ha fatto le truffe sul reddito di cittadinanza, ma va bene anche questo, chapeau! Il vero problema è che con la social card, così come con le altre misure, questo Governo, di fatto, adotta misure selettive: non tutti i poveri sono uguali, ci sono alcuni che meritano le misure di sostegno e altri che lasciamo lì perché abbiamo visto che la social card non solo è soltanto per chi ha un numero di figli, quindi rimangono fuori le persone sole, gli anziani, i single, chi non ha figli, ma anche tutti coloro che già beneficiano di altri contributi, come ricordava l'Assessore.

Qui, per non sbagliarsi, visto che la qualità della scrittura delle norme è un po' difettosa, come abbiamo visto anche prima, in chi fa queste norme, questo Governo, hanno utilizzato la forma più ampia possibile: "non ha diritto alla social card chi beneficia di qualsiasi forma di integrazione salariale, di sostegno, erogata in qualsiasi forma dallo Stato", cioè, se prendi un euro, non te ne do' un altro perché ce l'hai già! D'altronde, anche le misure che vanno a sostituire il reddito di cittadinanza, questa misura con cui sono stati buttati via i soldi, cioè sono stati dati i soldi a chi ne aveva bisogno, perché, da un lato, c'è il supporto alla formazione lavoro solo per gli occupabili (con questo termine, tra l'altro, "gli occupabili", se non trovi lavoro, ma sei un occupabile, sei un privilegiato) e, dall'altro, l'assegno di inclusione, sì ai poveri, ma solo se hanno carichi di cura, gli altri fuori.

In realtà, qui la questione è molto semplice: c'è chi ritiene che la povertà sia uno status assoluto e chi, invece, ritiene che ci sono poveri di serie A, poveri di serie B, poveri di serie C, che, magari, se riusciamo, li radiamo da qualsiasi competizione. La povertà è uno status assoluto e, quindi, necessita di misure universali. Tutti i poveri hanno diritto alle stesse misure, sia che abbiano figli, sia che siano occupabili, sia che non lo siano, sia che abbiano dei carichi. Ci sarà, poi, chi ha più bisogno di altri, ma, come succede in tutti i Paesi dell'Europa e dell'Occidente, un reddito minimo universale è assicurato a tutti e qui c'è una coerenza, in effetti, finalmente, della Presidente Meloni, che finalmente qui rivendica il suo sovranismo identitario, dimenticato in tutto il resto perché, ormai, si fa solo quello che dice la finanza europea. Questo fa questo Governo. Solamente lì si distingue dal resto dell'Europa, cioè di non assicurare un reddito minimo universale a tutti i poveri che ne hanno bisogno.

Questa misura, così come le altre, è espressione coerente di quella che è la visione di questo Governo sul tema povertà e sul tema diseguaglianze, ragione per cui la nostra posizione continuerà a essere ferma nel contestare queste misure una tantum e inutili e altrettanto ferma a difendere il reddito di cittadinanza e a riportarlo nel dibattito politico e, quando ce ne sarà l'opportunità, anche di riportarlo al centro di altre misure, l'introduzione di forme di sostegno veramente efficaci e strutturali come lotta alle povertà e alle diseguaglianze. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime."

La consigliera AIME: "Grazie, Presidente. Buonasera a tutti e a tutte. Guardate, quando si parla di povertà, a me sembra di entrare veramente in un campo minato, anche un po' diabolico. Noi non siamo mai stati d'accordo con il reddito di cittadinanza, a parte che qua avevamo già il reddito di inclusione, quindi c'era già una misura analoga perché c'era un anello della catena che è troppo

debole, che continua a esserci, che è stato quello del raccordo con il lavoro, del raccordo con i Centri per l'impiego, della riorganizzazione dei Centri per l'impiego. Non vorrei neanche ricordare, perché è veramente per me agghiacciante, tutta questa vicenda dei navigator che dovevano dirottare le persone a lavori ipotetici, che poi, alla fine, non c'erano, non vorrei ricordarlo, ma lo faccio, mi occorre farlo perché è un mia esperienza, anche facendo spesso selezione del personale, quante persone in questi anni, anche alla fine dei colloqui, ci hanno detto e mi hanno detto "No, non mi interessa, ho il reddito" oppure "Ho la NASPI".

Questo non è neanche che sia colpa solo della poca coscienza delle persone, della poca voglia di lavorare, mettetela giù come volete. Questa è responsabilità pubblica di mancanza di controlli, di mancanza di raccordo con i Centri per l'impiego, di mancanza di una riforma seria dei Centri per l'impiego, che, non dialogando anche con le aziende, non avendo la possibilità di dare dei feedback, succedono continuamente queste cose. Quando io vedo queste misure, quasi ridicole e quasi offensive della dignità delle persone, queste del Governo attuali dei 380,00 euro, di queste differenze, come diceva anche il collega Silingardi, del povero che ha diritto e, invece, dell'altro povero che non ha nessun diritto, quello che mi viene da pensare è questo: a chi fanno comodo i poveri? Non è possibile che noi, in anni e anni di cambi di Governo, delle misure efficienti, utili e realistiche non riusciamo a prenderle! A qualcuno devono fare comodo!

Io credo che molto facciano comodo a chi evade le tasse e a chi dà da lavorare in nero. Questo fa molto comodo perché il lavoretto in nero che serve per arrotondare, che sia la Naspi, che sia prima il reddito di cittadinanza, che siano forse anche i 380,00 euro, fa comodo a tanti e, facendo comodo a tanti, questo è un cancro del nostro Paese, che è la base della mancanza di equità, perché le persone che, invece, il lavoro nero non ce l'hanno e non lo fanno sono assolutamente penalizzate con degli aiuti che non servono quasi a niente, quasi neanche per una sopravvivenza perché quando parliamo di cifre così basse, come quando parliamo di pensioni portate a 600,00 euro al mese, udite, udite, e noi vediamo quello che costa la vita anche in una città come Modena, noi stiamo facendo del cinema, anche più "lofi" di alcuni film visti ultimamente.

C'è, quindi, bisogno di un cambio di passo e c'è bisogno veramente di fare una pulizia. Questa si fa con i controlli, con delle offerte di lavoro che siano vere e non adesso, dando fondi così che, in buona parte, secondo me, saranno a fondo perduto, per fare dei corsi di formazione e anche qui non ho ben capito quale raccordo reale ci sia con il mondo del lavoro. Temo che si replichi una situazione di diversi anni fa, dove venivano fatti i corsi di formazione su tutto, anche a momenti sul fare la torta della nonna, e, alla fine, non avevano veramente un riscontro reale nel mondo del lavoro e nella vita delle persone, che un lavoro lo devono trovare per poter campare. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Venturelli."

La consigliera VENTURELLI: "Grazie, Presidente. Grazie al consigliere Reggiani per aver presentato quest'interrogazione. Grazie a tutti coloro che sono intervenuti perché penso che questa sia stata un'occasione importante di dibattito, soprattutto per quanto riguarda le misure che sono necessarie per contrastare la povertà. Noi riteniamo, io ritengo, che la manovra della social card "Dedicata a Te" sia una manovra iniqua, l'hanno già detto diversi che mi hanno preceduto perché solo un nucleo familiare di almeno tre persone potrà beneficiare di questo piccolo contributo, che, tra l'altro, sarà erogato una tantum. Sono escluse da queste misure le fasce sociali più deboli, quindi i single, i single con figli e molti anziani. Questa la dice lunga sull'idea che questo Governo ha di famiglia, come se esistesse solo un tipo di famiglia e le altre non esistessero proprio e che esclude le fasce più bisognose e dice una cosa chiara: c'è chi merita i contributi perché ha una famiglia e c'è chi, invece, proprio non li merita perché tanto su questo ci sono gli enti locali, tipo il Comune di Modena, che sopporta a tutte le altre mancanze del Governo, quindi un Governo che prima

smantella il reddito di cittadinanza, che lascia per strada più di 400 mila persone in tutto il territorio italiano, poi cancella il fondo per l'affitto, lasciando per strada letteralmente più di 630 mila persone. Per cosa? Per 382,00 euro una tantum, una cifra irrisoria che non cambierà la vita di nessuna famiglia.

Non è stato detto abbastanza, secondo me, negli interventi che mi hanno preceduto, è una manovra che esclude gli enti locali e i servizi sociali, che meglio di tutti gli altri conoscono quali sono le esigenze dei territori. Evidentemente, questo Governo non ha alcuna intenzione di far funzionare questa manovra, se sceglie scienzemente di escludere coloro che meglio conoscono le esigenze dei cittadini e che, tendenzialmente, sono il primo punto di incontro per tanti cittadini, soprattutto per quanto riguarda Modena; un Governo che non solo smantella le misure che abbiamo citato prima, ma che è silente su una proposta che tutte le opposizioni hanno fatto rispetto all'istituzione del salario minimo. Lo dice l'ISTAT, non lo dicono le opposizioni a questo Governo, ci sono più di 3,5 milioni di persone che potrebbero beneficiare del salario minimo, ma anche su questo dal Governo il silenzio. Tutto ciò in un contesto in cui abbiamo un'inflazione alle stelle e una crisi sociale senza precedenti, il Governo risponde con 382,50 un tantum.

Mi chiedo che cosa hanno fatto di male i poveri a questo Governo che esclude le fasce sociali e che prima fa la guerra ai poveri e poi decide di fare la guerra tra i poveri in un contesto in cui hai un Governo che non ha una strategia complessiva contro la povertà, se non quella, evidentemente, mirata a difendere gli interessi di chi già beneficia dello status quo. Ci aspettavamo molto di meglio da un Governo che aveva presentato questa manovra come una misura che avrebbe eliminato la povertà. Mi viene da dire che la montagna ha letteralmente partorito il topolino e tutto ciò sulla pelle di milioni di cittadini in stato di povertà."

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Reggiani."

Il consigliere REGGIANI: "Grazie. Ringrazio tutti i colleghi e le colleghe intervenute. Ringrazio l'assessora Pinelli per le sue risposte e poi le dico che, però, le sue risposte mi hanno soddisfatto e non soddisfatto. Mi hanno soddisfatto perché mi hanno dato tutti gli elementi che erano stati chiesti nelle interrogazioni, ma non mi hanno soddisfatto perché ho trovato i contenuti e il risultato della social card abbastanza pesanti per il settore del welfare modenese. Vorrei riportarmi a questo livello perché le considerazioni sulla misura sono state fatte in modo, secondo me, molto completo e anche molto migliore di quanto avrei fatto da chi mi ha preceduto in quasi tutti i dibattiti.

Vorrei, invece, porre la questione anche sulla ricaduta che ha sull'Amministrazione comunale una misura che non ha assolutamente preso in considerazione il minimo di collaborazione possibile nella sua applicazione. Non entro neanche nel merito delle categorie che può aiutare o non aiutare queste misure perché ognuno la può leggere come vuole, ma credo che questa social card, più che intitolarla "Dedicata a Te", l'avrei chiamata "Armiamoci e partite" perché ha dato l'onere di un'applicazione (ce l'ha raccontato l'Assessora) veramente difficile all'Amministrazione locale e tutta la difficoltà, tra l'altro, di una gestione che, da quello che ho capito dalla risposta dell'Assessora, non è assolutamente finita. Lo dicono il numero degli accessi agli sportelli e alle telefonate.

Io, tra l'altro, esprimo anche la mia personale solidarietà al personale dell'Amministrazione comunale che si sta trovando a gestire queste situazioni perché ricevere persone deluse o addirittura arrabbiate per una misura che non riescono a capire e non riuscire a dare risposte vi assicuro (e ve lo dico con ragionevole fondatezza) è una cosa molto, molto frustrante, pesante e sicuramente molto poco appagante. Ci sono, poi, dei costi per l'Amministrazione comunale. E' presente l'Assessore al

Bilancio, magari ci avrà messo una pezza lui a sostenere i piccoli costi che sono stati fatti, ma ci sono 7 mila euro di raccomandate e tutto il tempo che ci vuole per andare a riprendere queste persone qua perché questo aiuto ha una scadenza.

Il consigliere Silingardi prima diceva che è un pacchetto di noccioline. Io faccio un'altra metafora: questo che è stato dato ai cittadini non è neanche un litro di latte al giorno. Peccato che scada il 15 settembre e chi non riesce ad attivare questa misura rimane senza, quindi il problema non è se ne ho bisogno o se non ne ho bisogno, ma se sono capace di usarlo oppure no. Ci troviamo di fronte a delle situazioni che, probabilmente, hanno anche delle fragilità oggettive, oltre che soggettive, ma questa è una gara con il cronometro in mano. Questo è un aiuto che ricalca la filosofia che ho sentito molte volte nella destra, dove il povero è tale perché un po' se l'è meritata, quindi è un incapace e solo chi è capace ci salta fuori. Questo dà proprio il senso di questo tipo di misura e, secondo me, dà anche il peso - lo ripeto perché è assolutamente importante dirci questo - all'Amministrazione comunale di attuarla senza neanche la minima conoscenza di quello che si può e di quello che deve fare, perché, se mi sono segnato bene i numeri, stiamo parlando di 1687 nuclei familiari sconosciuti all'Amministrazione comunale, che va bene da un certo punto di vista, siamo andati a trovare altri bisognosi, ci può stare, ma dammi gli elementi per gestire questa cosa qui, dammi gli elementi per inserirli in una politica che non è una social card che cade in mezzo a una stanza vuota, un pavimento vuoto così, ma va in mezzo a tutta una serie di aiuti che già ci sono a livello locale e regionale e si devono incastrare in questo modo qua e vanno soltanto ad appesantire perché non c'è stata la minima capacità di consultarsi o di cercare di capire come si poteva integrare questa misura a tutte quelle altre.

Se la lotta alla povertà è una cartolina che si chiama "Social Card" per cercare di darsi lustro per aver provato a fare qualcosa, allora, secondo me, la strada è sbagliata. La lotta alla povertà, innanzitutto, non è un solo contributo economico. Questo l'ho già sentito dire anche in quest'Aula qua, "diamo i soldi in tasca alle famiglie che poi ci pensano", non è così. La lotta alla povertà non è un contributo economico, è un atto di cura e noi dobbiamo cercare di avercene veramente cura in un modo totalmente integrato."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Pinelli."

L'assessora PINELLI: "Intanto volevo rassicurare la consigliera Rossini che la collaborazione dell'Amministrazione comunale, che lei ha giudicato di parte, è stata esattamente quella che ci è stata chiesta, nessuna collaborazione ci è stata chiesta nella scelta delle famiglie. Ci è stato chiesto di verificare all'Anagrafe la residenza e l'Anagrafe l'ha fatto. Ci è stato chiesto di avvisare le famiglie, associando alla famiglia il numero della card assegnata, l'abbiamo fatto, abbiamo speso 7 mila euro, una settimana di lavoro per la spedizione di sei persone, se ricordo bene, dipendenti dell'assessorato dei Servizi sociali. Stiamo rispondendo con le difficoltà che segnalava il consigliere Reggiani alle domande di chi ci chiama, ma non possiamo conoscere le motivazioni. La nostra è stata la collaborazione che ci è stata richiesta.

Questo, però, non esime né la sottoscritta né questa Giunta né la maggioranza nell'esprimere la propria opinione rispetto a questa scelta, la social card. Non mi ripeto perché molti degli interventi dei Consiglieri hanno già detto cose che avrei detto anche io. Ricordo solo due cose e poi chiudo: 1) Noi siamo l'unico Paese europeo che non ha una politica integrata contro la povertà. Mi è piaciuto molto il termine che usa il consigliere Reggiani perché occuparsi della povertà è un'attività di cura ed è proprio così, ma noi non abbiamo una politica integrata contro la povertà perché temo anche io che ci sia, da parte di questo Governo, l'idea che chi è povero lo è per colpa sua e questo mi disturba molto.

L'ultima informazione a questo Consiglio che credo sia utile per paragonare le scelte che ha fatto questo Governo con la social card rispetto alla prassi quotidiana dell'Amministrazione: il Comune di Modena spende all'anno 2 milioni di euro di contributi economici, all'anno! Non sono i 385,2, che corrispondono al pacchetto di noccioline che diceva giustamente prima il consigliere Silingardi. Credo che questo sia da segnalare assolutamente, tenendo conto che mi sono fatta fare un calcolo abbastanza puntuale. La media annua dei contributi che il Comune di Modena eroga, che i servizi sociali erogano alle famiglie che hanno in carico, assomma a una media annua di 1600,00 euro ogni anno. C'è una bella differenza. Non è tantissimo sicuramente, ma questo è quello che con le nostre finanze riusciamo a fare.

Un'ultimissima cosa davvero, qualcuno l'ha già ricordata, la questione dell'elenco rigido. Sinceramente, al di là che, giustamente, a Modena ci arrabbiamo perché non si può comprare l'aceto balsamico, ma ci sono delle cose che sono quasi ridicole, oserei dire: sì al pesce fresco e non a quello surgelato, sì al the, ma non alle tisane. Non si può comprare il sale, non si può comprare la marmellata, non si possono comprare i farmaci perché non è automatico che tutti i farmaci siano erogati dal Servizio Sanitario Nazionale. Intanto c'è sempre il ticket, piccolo che sia, e comunque ci possono essere farmaci da acquistare. E' una visione dei poveri come colpevoli, che mi sento personalmente, ma penso proprio a nome della Giunta, di respingere in toto. Grazie."

**PROPOSTA N. 3230/2023 APPELLO E COMUNICAZIONI PRESIDENTE SU LAVORI  
DEL CONSIGLIO COMUNALE E SULLA PUBBLICAZIONE DELLE STATISTICHE  
DEI LAVORI DEI PRIMI 7 MESI**

*A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.  
Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:*

Aime, Bergonzoni, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Il PRESIDENTE: “Due brevi comunicazioni prima di passare alla trattazione delle delibere: la prima, grazie a tutti per lo sforzo e la disponibilità a essere presenti oggi. Con i Capigruppo avevamo deciso di riprendere i lavori la prossima settimana, ma, visti gli adempimenti che oggi siamo chiamati a prendere per poter rendere pienamente operativo il Consiglio, ho valutato di convocare già questa settimana il Consiglio Comunale, quindi grazie a tutti, in particolare a chi è rientrato anche anticipatamente dalle ferie per poter essere presente oggi.

A proposito di impegno e disponibilità, probabilmente avete visto, ieri abbiamo fatto uscire il classico comunicato stampa che facciamo tutte le estati, all'inizio di ogni anno per rendicontare un po' delle attività svolte dal Consiglio. Ovviamente non vuole essere la graduatoria dei più o meno bravi, ma proprio sottolineare l'impegno. Credo che, sia in termini di presenza che di lavoro svolto, forse come non mai in questi sette mesi questo Consiglio ha dimostrato massima disponibilità e massimo impegno da parte di tutti.

C'è, ovviamente, da parte mia e da parte degli uffici tutta la disponibilità qualora o per curiosità o per qualsiasi altro motivo qualcuno fosse interessato a vedere più nel dettaglio i dati e le statistiche del nostro impegno nei primi sette mesi di quest'anno.”

**PROPOSTA N. 2023/3053 DIMITSSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE DEL SIG. TRIANNI FEDERICO, SURROGA E CONSEGUENTE CONVALIDA**

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla trattazione delle delibere che ci servono per tornare a rendere pienamente operativo il nostro Consiglio. Partiamo dalla proposta n. 3053 “Dimissioni dalla carica di Consigliere comunale del signor Trianni Federico, surroga e conseguente convalida”. Qualora la delibera fosse approvata, metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità.

In data 18 agosto il Consigliere Trianni, con protocollo generale n. 309753, ha rassegnato le proprie dimissioni. Sono iniziate da subito le verifiche da parte dei nostri Uffici ed è stato prima consultato il signor Corrado Cagnello, che è il primo dei non eletti. In data 21 agosto ha comunicato la propria indisponibilità alla surroga e, successivamente, è stato contattato il signor Ivan Sciapeconi, che era il successivo nella lista, e in data 28 agosto ha dichiarato la propria indisponibilità, per cui si è proceduto a contattare il signor Marco Cugusi, successivo nell'elenco dei non eletti, e ha comunicato, con lettera protocollo generale n. 311668, la propria disponibilità alla surroga e ha reso dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, posto agli atti, nella quale dichiara il possesso dei requisiti di eleggibilità e l'assenza di cause di ineleggibilità, incandidabilità e incompatibilità, come previsto dalla normativa vigente

Pertanto la proposta di delibera propone di surrogare il consigliere comunale Federico Trianni, dimissionario, con il signor Marco Cugusi, il quale ha riportato la cifra elettorale maggiore, scorrendo la lista, come ho detto prima, per la lista con contrassegno Sinistra per Modena e di convalidare conseguentemente l'elezione del consigliere comunale Marco Cugusi, dando espressamente atto che per lo stesso non sussistono cause ostative alla surroga in base alla normativa vigente in materia.”

Non registrando richieste d'intervento da parte dei consiglieri, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 3053, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 21

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bertoldi, Connola, De Maio, Giacobazzi, Manenti, Parisi, Prampolini, Rossini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere al fine di consentire al Consiglio di riprendere piena funzionalità e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della deliberazione prop.3053, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 21

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bertoldi, Connola, De Maio, Giacobazzi, Manenti, Parisi, Prampolini, Rossini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Anche l'immediata eseguibilità è approvata, quindi benvenuto, anzi, ben tornato a Marco Cugusi. Accomodati pure nella postazione. La tessera è già pronta. Ovviamente, avendo votato l'immediata eseguibilità, sei Consigliere a tutti gli effetti, quindi, puoi partecipare alle votazioni della delibera successiva. Diamo un attimo la parola."

Il consigliere CUGUSI: "Grazie a tutti. Ben trovati, persone che conoscevo già dalla precedente legislatura e persone che sono entrate nuove. Non ho dubbio che lavoreremo bene insieme. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie. Credo che l'applauso possiamo farlo anche a Trianni, farà un po' fatica a sentirlo perché è un po' lontano, però glielo facciamo avere. Grazie anche a Federico Trianni per l'impegno e la disponibilità di questi anni, nonostante le difficoltà dell'ultimo periodo."

## **PROPOSTA N. 2023/3057 MODIFICA COMPOSIZIONE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI**

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla delibera successiva, proposta n. 3057 “Modifica composizione Commissioni consiliari permanenti.” Anche per questa, se approvata, metteremo in votazione l’immediata eseguibilità. Per prima cosa una nota tecnica. Avrete notato che, a differenza di tutte le altre volte che abbiamo provveduto a votare istituzioni o modifica delle composizioni, questa volta con gli uffici abbiamo scelto di fare un’unica delibera per, penso, un ovvio risparmio anche in termini di lavoro e di tempo.

Ovviamente vige sempre il nostro Regolamento, che, su richiesta, se qualcuno ritenesse opportuno, invece, votare i singoli punti, possiamo scorporare la delibera nei singoli punti, altrimenti la proposta è di votarla nel suo complesso. La delibera, oltre a essere conseguente alla surroga del consigliere Trianni con il consigliere Cugusi, è conseguente anche al passaggio della consigliera Moretti al gruppo del Movimento 5 Stelle, provenendo dal gruppo della Lega. Le dimissioni erano state fatte alla fine di luglio, il passaggio era stato fatto alla fine di luglio, quindi non avevamo ancora provveduto alla modifica della composizione e con quest’atto mettiamo, con tutti i pesi giusti, a regime tutte le Commissioni, quindi, se siete d’accordo, leggerò solo per ogni Commissione i nuovi componenti del Gruppo della Lega, del Gruppo del Movimento 5 Stelle e del Gruppo di Sinistra per Modena.

Per la Commissione Programmazione, Assetto del Territorio, Sviluppo economico, Tutela Ambientale, “Seta”, il gruppo della Lega è rappresentato dai consiglieri Bertoldi e Santoro; il gruppo del Movimento 5 Stelle dai consiglieri Manenti e Moretti e il gruppo Sinistra per Modena dai consiglieri Stella e Cugusi; per quel che riguarda la Commissione Affari istituzionali, il gruppo della Lega è rappresentato dai consiglieri Bertoldi e Santoro; il gruppo del Movimento 5 Stelle dai consiglieri Giordani e Silingardi; il gruppo di Sinistra per Modena, dai consiglieri Scarpa e Stella; per quel che riguarda la Commissione Servizi, il gruppo della Lega è rappresentato dai consiglieri Bertoldi e Santoro; il gruppo del Movimento 5 Stelle dai consiglieri Moretti e Manenti e il gruppo Sinistra per Modena dai consiglieri Scarpa e Cugusi; per quel che riguarda la Commissione Servizi, il gruppo della Lega è rappresentato dai consiglieri Bertoldi e Prampolini, il gruppo del Movimento 5 Stelle dai consiglieri Giordani e Silingardi e il gruppo di Sinistra per Modena dai consiglieri Scarpa e Stella.

Per quel che riguarda la Commissione Controllo e Garanzia, il gruppo della Lega è rappresentato dai consiglieri Bertoldi e Prampolini, il gruppo del Movimento 5 Stelle dai consiglieri Giordani e Silingardi e il gruppo di Sinistra per Modena dai consiglieri Scarpa e Stella. Gli altri componenti rimangono invariati. Ovviamente, il cambio di peso dai gruppi, la Lega passa da quattro a tre, il Movimento 5 Stelle da tre a quattro, fa sì che i Consiglieri della Lega avranno un peso di 1,5 e quelli del Movimento 5 Stelle passano, essendo quattro, da un peso di 1,5 a 2.

Forse, avendo due documenti diversi, ho fatto un po’ di confusione, quindi rileggo i Commissari indicati dal Gruppo Sinistra per Modena nelle diverse Commissioni: Affari istituzionali, Scarpa e Stella; Controllo e Garanzia, Scarpa e Stella; Risorse Scarpa e Stella; Servizi sociali, Scarpa e Cugusi; Seta, Stella e Cugusi. Sperando di non aver fatto altri errori leggendo, abbiamo verificato i nomi sul documento, sono corretti.

Non registrando richieste d’intervento da parte dei consiglieri, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 3057, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 21

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Connola, De Maio, Giacobazzi, Manenti, Parisi, Prampolini, Rossini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere al fine di garantire il funzionamento delle Commissioni consiliari permanenti, e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della proposta di deliberazione n. 3057, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 21

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Connola, De Maio, Giacobazzi, Manenti, Parisi, Prampolini, Rossini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Come concordato, la seduta finisce qui, perché dovevamo solo espletare queste incombenze per rendere pienamente efficiente, efficace e operativo il Consiglio e le Commissioni. La prossima settimana incominceranno le sedute delle Commissioni, martedì la Commissione Seta, poi ci sarà un intenso periodo, in particolare, sia per la Commissione Risorse sia per la Commissione Servizi. Giovedì ci sarà il Consiglio Comunale, domani vi arriverà la convocazione. Chiedo ai Capigruppo che non l'hanno ancora fatto se mi mandano le indicazioni delle mozioni, come da messaggio di questa mattina. Buona serata a tutti e di nuovo benvenuto, ben tornato e buon lavoro a Marco Cugusi."

*La seduta termina alle ore 18.45.*

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA